



TI HO PENSATA

donna, amica, compagna, nonna, mamma, sorella, figlia

TI HO PENSATA Progetto Radioterapia Donna per il trattamento dei tumori degli organi genitali femminili

L'impegno di Apro è rivolto alle donne affette da tumori ginecologici che devono essere sottoposte ad un trattamento brachiterapico. In particolare, è indirizzato all'acquisto di un lettino per posizionamento/trasferimento delle pazienti e di un nuovo set di applicatori per brachiterapia.

Il trattamento brachiterapico:

La brachiterapia ginecologica è una procedura radioterapica utilizzata nel trattamento dei tumori degli organi genitali femminili interni (utero e vagina). Può essere eseguita con intento adiuvante dopo chirurgia, per tumori del corpo dell'utero o della vagina, oppure con intento curativo, non preceduta da chirurgia, nei tumori del collo dell'utero o nei tumori inoperabili della vagina. Può essere infine impiegata nel trattamento della ricaduta locale di tumori della vagina e dell'utero. La brachiterapia consiste nell'inserimento temporaneo di una sorgente radioattiva all'interno del corpo.

La sorgente radioattiva raggiunge la zona "bersaglio" grazie ad applicatori inseriti dal medico radioterapista all'interno delle cavità ginecologiche (vagina e/o utero) o nello spessore dei tessuti. Posizionati gli applicatori, la paziente viene trasferita sul lettino della Tomografia Computerizzata, talora anche della Risonanza Magnetica, affinché siano acquisite tutte le immagini necessarie alla creazione di un piano di cura personalizzato. Successivamente la paziente viene trasportata nel piccolo bunker dedicato, ove la sorgente radioattiva sarà convogliata negli applicatori, al cui interno rimarrà per il tempo necessario ad erogare la dose prescritta. A terapia ultimata la sorgente sarà allontanata dal corpo della paziente e gli applicatori rimossi.

Situazione attuale:

- Per effettuare gli spostamenti tra la sede di posizionamento degli applicatori, la TC (ed eventualmente la RM), e il bunker di trattamento, la paziente è collocata su un asse di legno dotato di maniglie, costruito artigianalmente dai falegnami dell'ospedale, e sollevata di peso da quattro operatori. A causa dei movimenti, non sempre fluidi e morbidi, che si compiono nel corso di queste operazioni è possibile che gli applicatori si spostino e si debba quindi ripetere l'intera procedura (è sufficiente uno spostamento di pochi centimetri).
- Il set di applicatori per brachiterapia in dotazione al reparto di Radioterapia risale al 2002. Per l'usura procurata principalmente dalle procedure di sterilizzazione sono richiesti frequenti interventi manutentivi con necessità di sostituzione di parti di essi. Gli applicatori in uso non permettono l'introduzione della sorgente nello spessore dei tessuti ma solo all'interno delle cavità vaginale e uterina. Infine, la loro conformazione e il materiale con cui sono prodotti non collimano con quanto di meglio è disponibile oggi.



TI HO PENSATA

donna, amica, compagna, nonna, mamma, sorella, figlia

Il numero di trattamenti:

Nel biennio 2019-2020 sono state trattate 119 pazienti per un numero complessivo di quasi 300 sedute di brachiterapia. Il numero di trattamenti del 2019 è stato in netto incremento rispetto agli anni precedenti ed è stato confermato nel 2020, nonostante la pandemia COVID abbia causato per un certo periodo una riduzione delle nuove diagnosi di tumore e un ritardo nell'esecuzione delle procedure chirurgiche. Nel 2021 è previsto un ulteriore incremento delle procedure, soprattutto di terapie curative per tumore del collo dell'utero.

Obiettivi del progetto:

- Eseguire gli spostamenti necessari per l'espletamento della procedura brachiterapica in modo dolce e sicuro per la paziente ed anche meno gravoso per gli operatori sanitari
- Evitare che nel corso di tali spostamenti si determini un movimento degli applicatori posizionati all'interno della paziente. Se lo spostamento è visibile impone la ripetizione del posizionamento degli applicatori, con conseguente allungamento dei tempi e disagio per la paziente. Se lo spostamento non può essere rilevato, può comportare una riduzione della precisione della cura
- Ottimizzare il trattamento brachiterapico (ivi inclusa la possibilità di procedere più frequentemente a pianificazioni guidate dall'imaging di Risonanza), con conseguente attesa di migliori risultati in termini di controllo di malattia e tossicità.

Gli acquisti:

- **Zephyr HDR** è un lettino dedicato alla brachiterapia, strutturato in modo da consentire il posizionamento appropriato per l'inserimento degli applicatori (che deve essere fatto in posizione ginecologica) e dotato di un sistema pneumatico che consente un facile trasferimento della paziente, evitando agli operatori sforzi pericolosi ed eliminando il rischio di spostamento dell'impianto. Inoltre ha un piano "trasparente" alle radiazioni che non causa alterazioni o artefatti nelle immagini e non influisce sul calcolo della dose.

I nuovi applicatori per brachiterapia ginecologica, modello **Utrechth**, sono costituiti da un materiale compatibile sia con la TC che con la RM, indagini fondamentali per individuare con precisione il volume che deve essere irradiato. Permettono inoltre il posizionamento in zone anatomiche poste a lato dell'utero non irradiabili con il solo impianto endocavitario, consentendo trattamenti che prima richiedevano un trasferimento in Ospedali più attrezzati.

Costo previsionale

L'importo totale previsto dell'acquisto è di circa € 150.000